

→ **SEGUE DALLA PAGINA 4**

L'opposizione si mobilita per «salvare» il voto popolare, un diritto costituzionale che il governo vuole impedire nonostante siano state raccolte oltre un milione di firme. «Finalmente Berlusconi dice la verità», afferma Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente.

Si chiarisce il «trucco» come lo chiama Dario Franceschini, «l'ultimo degli imbrogli di Berlusconi» per «evitare il raggiungimento del quorum sul referendum sul legittimo impedimento». E il tentativo di bloccare con «iniziative legislative» anche il quesito sull'acqua è, per il capogruppo Pd alla Camera, una strategia «inaccettabile e intollerabile». Anche Rosy Bindi denuncia l'inaffidabilità del governo: «Mentre conferma al presidente francese i progetti e le commesse nucleari» il premier «confessa che il programma di costruzione delle nuove centrali è solo temporaneamente sospeso per evitare il referendum». Berlusconi «prende in giro il paese e se ne vanta», commenta Realacci del Pd.

Antonio Di Pietro, tra i promotori, si appella a Napolitano perché non firmi il decreto omnibus: «Il tappeto che indegnamente occupa palazzo Chigi ha svelato la truffa ai danni dei cittadini e della Costituzione, cioè che non ha alcuna intenzione di rinunciare al nucleare, e la

Le reazioni al premier Casini: «Istituzionalizza la bugia». Per Di Pietro «è un tappetaro»

«sospensione» è solo una messa in scena» per «dare una fregatura alla maggioranza degli italiani che dopo Fukushima voterebbero contro la follia nucleare». Insomma, conclude il leader Idv, «passata la festa, gabbato lo santo», il programma sull'atomo «riprenderà alla faccia della democrazia e della Costituzione».

Nichi Vendola, Sinistra e Libertà, si augura che la Cassazione tenga conto «degli intenti del governo, al limite dell'imbroglio» nel valutare la sopravvivenza del quesito referendario». Francesco Rutelli, il cui emendamento al Senato è stato fatto proprio dal governo, afferma che, «dopo quello che ha detto Berlusconi, il referendum è inevitabile», avendo rivelato «l'intento fraudolento del governo».

«L'obiettivo è far saltare il quorum sul legittimo impedimento», dice Emma Bonino. Casini rincara: «Il governo non ha idee né sull'acqua, né sul nucleare, se non quella di ovviare al terzo quesito». **N.L.**

→ **Il costituzionalista** Alessandro Pace: dal governo un trucco pro-atomo

→ **«Ma il referendum può saltare solo se si cancella totalmente il nucleare»**

«L'abrogazione era solo un bluff». L'ultima parola alla Cassazione

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Per il professor Alessandro Pace, costituzionalista, nonché curatore dei quesiti referendari per l'Idv, le parole pronunciate ieri da Silvio Berlusconi sul nucleare sono tesoro prezioso per la memoria a cui sta lavorando in vista del ricorso davanti all'ufficio centrale dei Referendum presso la Cassazione. «È la prova che l'emendamento presentato con il decreto omnibus per abrogare il piano al ritorno al nucleare è in realtà una moratoria mascherata. Berlusconi con le sue dichiarazioni ha ribadito che è una sospensione temporanea e che dopo la data del referendum si potrebbe ripartire con le centrali nucleari». Un bluff, niente altro che questo, secondo il noto costituzionalista che spiega dove si insinua lo spiraglio per confermare il referendum da una parte e per permettere al governo di tornare alla carica dall'altra. «È tutto scritto nel primo e nell'ottavo comma dell'articolo 5 che abroga il piano di realizzazione di nuovi impianti nucleari» spiega al telefono dalla Sicilia. Laddove, cioè, si scrive che «al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche» sulla sicurezza nucleare non si procede al piano di nuclearizzazione ma, en-



La protesta di Legambiente, Verdi, Popolo Viola e WWF ieri davanti all'ambasciata ucraina di Roma

tro un anno il Consiglio dei ministri (e non il parlamento) adotta «la Strategia energetica nazionale» anche alla luce delle valutazioni europee e internazionali sulla sicurezza delle tecnologie disponibili. Altrimenti detto: non si esclude affatto il ritorno all'atomo. È il combinato disposto di questi due commi che svela il trucco del governo: abrogare questo piano senza escludere un futuro, possibilmente fra un anno quando l'impatto emotivo della tragedia nucleare giapponese avrà perso il suo effetto e, soprattutto, quando anche il referendum sul legittimo impedimento sarà stato affossato dal mancato raggiungimento del quorum. «Tran-

ne che in questi due punti il resto dell'articolo 5 - spiega ancora Pace - è stato scritto per affossare il referendum, comma dopo comma». Altrimenti non si spiega perché la maggioranza al Senato ha bocciato il sub-emendamento presentato dall'Idv che prevedeva l'abrogazione della prima parte del primo comma che recita: «Al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche, mediante il supporto dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, sui profili relativi alla sicurezza nucleare, tenendo conto dello sviluppo tecnologico in tale settore e delle decisioni che saranno assunte a livello di Ue» non si procede alla realizzazione del piano nucleare.

Le prime pagine dedicate alla bufala nucleare



Il 14 e il 15 marzo due prime pagine dedicate al bidone nucleare. Il 20 aprile siamo ritornati sull'argomento svelando il vero pericolo per B.: il referendum